

Notiziario Sindacale

a cura delle Rappresentanze sindacali di base del Pubblico Impiego

Federazione RdB/CUB - 00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233



Coordinamento Nazionale Beni Culturali

Sommario

- Considerazioni sullo sciopero del 26 aprile;
- Il tentativo di isolare l'iniziativa di lotta;
- Le tante bugie sulla RdB: smontiamole;
- Quello che ci aspetta.

1. Considerazioni sullo sciopero del 26 aprile

Lucchetti e portoni sbarrati, aperture al pubblico ridotte, visite annullate in molti musei statali sabato 26 per lo sciopero dei precari dei beni culturali indetto per rivendicare l'assunzione stabile dei 2200 lavoratori giubilari e ATM e contro la privatizzazione del patrimonio culturale.

A giudicare dalle reazioni rabbiose di Cgil e Uil (in particolare) potremmo senz'altro dire di aver colto nel segno. Comunicati pre e post la giornata del 26 aprile assolutamente a ruota libera contro lo sciopero e chi l'ha promosso, falsità vomitate attraverso i loro siti internet, messaggi e comunicati ingiuriosi contro la RdB: forse faremo una raccolta di questa copiosa documentazione che fa poco onore a quei rappresentanti dei lavoratori per farla circolare nei posti di lavoro.

Sicuramente una iniziativa che ha suscitato discussione nei posti di lavoro: tanti precari si sono domandati se fosse giusto scioperare o meno e soprattutto se la linea perseguita da Cgil-Cisl-Uil, prona al volere del governo, pagasse o meno per la loro causa. Un dibattito che sta facendo scricchiolare qualcosa in casa Confederale e così apprendiamo essere in corso una sorta di "mini ammutinamento" tra gli iscritti precari di qualche O.S.

Oltre a qualche sindacato è stata la stessa amministrazione ad intervenire contro lo sciopero dei precari. Agli UFFIZI pare si sia mosso personalmente il Soprintendente al Polo museale fiorentino per

scongiurare l'annunciata chiusura. Ma disagi e proteste dei visitatori non sono mancate sabato mattina per la chiusura del 50% delle sale espositive. Chiusura parziale anche alla PINACOTECA DI BRERA, chiuso l'Opificio delle Pietre Dure a Firenze, chiusa la Pinacoteca di Bologna, chiusure totali a Roma: PALAZZO MASSIMO, FORO, TERME DI DIOCLEZIANO, CARACALLA, CRIPTA BALBI, DOMUS AUREA, MUSEO ALTO MEDIO EVO, CASTELLO DI GIULIO II... PALAZZO BARBERINI aperto con difficoltà; apertura sul filo del rasoio al COLOSSEO. Altre significative adesioni dei lavoratori.

2. Il tentativo di isolare l'iniziativa di lotta

Nonostante il pesante boicottaggio contro una protesta **organizzata dai lavoratori** che è sfuggita completamente al controllo delle segreterie dei maggiori sindacati, questi dati dimostrano la determinazione di una parte dei precari dei beni culturali a condurre una lotta difficile che ha voluto coniugare il **"No al precariato al No alla privatizzazione"** di fronte ad una situazione "ingessata" dai sindacati concertativi e amministrazione.

Lo sciopero del 26 si è scontrato con una operazione che, fino all'ultimo, ha cercato di depotenziarne gli effetti. La lettera del ministro Urbani (che ha fatto "esultare" Cgil, Cisl, Uil), l'assemblea di Firenze del 16 mattina organizzata per quietare gli animi ed evitare il più possibile adesioni allo sciopero, l'accordo del 16-04 sera al ministero che annunciava i bandi di concorso, sono stati la parte centrale di una manovra che ha teso ad isolare la RdB e a sostenere l'inutilità dello sciopero di fronte ai "passi avanti" conseguiti nella vertenza.

In quei giorni abbiamo avvertito (e con noi una significativa parte di lavoratori precari) le difficoltà oggettive che lo sciopero aveva di fronte, con la canea contraria che andava montando nei posti di lavoro, tuttavia sapevamo essere quella l'unica iniziativa, in quel dato momento, che andava a smontare gli accordi concertativi e poteva senz'altro servire per ridare fiducia

ai lavoratori. Non è un caso che nuovamente si sono bloccati gli accordi sulle aperture previste durante la settimana della cultura.

Una fiducia nell'azione, nella forza delle iniziative autoconvocate, che partono dai lavoratori. Questo inoltre il dato politico dello sciopero del 26: e scusate se è poco!!

UNO SCIOPERO VOLUTO DA UNA PARTE DI PRECARI A CUI L'RdB HA DATO SOSTEGNO E COPERTURA SINDACALE.

Una delle tante iniziative che questo sindacato di base sta sviluppando contro la precarietà nel percorso delineato lo scorso 7 marzo alla Funzione Pubblica quando la RdB Pubblico Impiego ha incontrato il ministro Mazzella mentre un migliaio di precari del pubblico impiego manifestava a piazza Vidoni.

3. Le tante bugie sulla RdB: smontiamole.

Il campionario delle falsità sul conto della RdB diffuse in queste settimane è veramente ricco: asse centrale, leitmotiv del "teorema" è che l'RdB

- 1) è pervasa di ideologia di una vecchia sinistra che non vuole fare i conti con la realtà, ancorata all'idea della lotta ad oltranza, contestataria e mai propositrice, che fa propaganda... Da qualche parte abbiamo letto addirittura che c'è più politica in quello che facciamo e poco sindacato, con il chiaro intento di voler delegittimare l'attività sindacale della nostra Organizzazione per convincere i lavoratori che siamo lontani da loro e dalla quotidianità dei problemi.
- 2) Siede al tavolo di contrattazione nazionale ma non firma alcun accordo, quindi non partecipa, non "costruisce".
- 3) In questa logica "distruttrice" e "conservatrice" lavora per chiudere i monumenti, per ridurre l'offerta di cultura, non ampliare l'orario e quindi quasi-quasi per non dare lavoro.

Conosciamo certi sostenitori del "nuovo" e le loro teorie innovative che però (guarda caso) hanno il solito vecchio, questo sì, viziato di utilizzare l'armamentario "stalinista", proiettato a demolire a sinistra tutto ciò che può rappresentare concorrenza (nella loro logica) ovvero critica,

pluralismo, democrazia. In questa ottica tutto ciò che si muove alla loro sinistra (e nella base) è visto come un pericolo e così (per rimanere nell'attualità) anche i legittimi fischi a Pezzotta vengono stigmatizzati e definiti una manifestazione contro la democrazia, paragonati quasi ad un attentato dinamitardo. **Siamo seri!**

1) La RdB beni culturali porta avanti un programma sindacale anticoncertativo, che cerca di costruire opposizione nei posti di lavoro contro i progetti di smantellamento del patrimonio pubblico e dei diritti dei lavoratori del settore. E' propaganda la battaglia contro la privatizzazione? E contro il precariato? E per ottenere la 14[^] mensilità? E per portare la progettazione nell'ordinarietà restituendo ai lavoratori una parte del loro salario a prescindere dalla prestazione?...etc.

2) Al tavolo nazionale la RdB firma gli accordi che vanno nella direzione di ampliare i diritti dei lavoratori e per restituire quote di salario senza discriminazioni: per rimanere in tema di precari la RdB ha firmato vari accordi. Per es. l'accordo sul regime delle assenze e i due accordi per ampliare l'orario di lavoro degli ATM. Ma certamente non firmiamo per l'ampliamento degli orari serali e notturni quei progetti che puntano solo all'immagine del ministero utilizzando personale in extra orario, quando la situazione sotto i nostri occhi rischia veramente di diventare drammatica, senza prospettive d'assunzione per i 2000 precari, con riduzione di fondi per archivi, con il progetto di privatizzare i nostri posti di lavoro.

3) Siamo i primi a volere una vera valorizzazione dei beni culturali che rispetti i diritti dei lavoratori, assuma nuovo personale (in primis i precari) in una gestione pubblica e non privata. E in questo senso l'RdB è per una maggiore offerta culturale che sia al servizio del cittadino, con servizi organizzati dal pubblico a prezzi sociali. Altro che chiusura dei monumenti.

4. Quello che ci aspetta

Nei beni culturali siamo ormai ad un bivio: probabilmente a giugno il ministro Urbani presenterà il Regolamento attuativo ai sensi dell'art. 33 della Finanziaria 2002 che privatizza l'intero settore statale. Incertezza per i dipendenti del ministero BAC, riduzione delle garanzie contrattuali, cessione di monumenti a terzi: nei prossimi mesi bisognerà muoversi, e muoversi bene. L'RdB farà la sua parte, come al solito.